Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 39

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 27 Settembre 1903.

EDUCAZIONE

L'adoperarsi per la buona educazione della figliuolanza, è un dovere sacrosanto dei genitori. I genitori che non attendono a questo dovere che hanno, io non li chiamerei genitori, ma scusate, li chiamerei assassini, e proprio assassini della peggior specie. Avete mai osservato l'esempio che ci dànno le bestie stesse su conto di tirar su bene la prole?

—

Si raccoglie quel che si semina. Se i genitori vogliono davvero sperare un giorno dalla loro figliuolanza conforto e assistenza, mettano ogni studio perchè la figliuolanza riceva *una educazione buona.* Che si ha a sperare da giovani che, per loro disgrazia, abbiano avuto una educazione cattiva: che sian cresciuti su guasti nella mente e nel cuore? Chi non bada, chi manca ai doveri che ha verso Dio, certo non si farà neanche scrupolo di mancare ai doveri che ha verso i genitori. Guardatevi un po' d'attorno: pur troppo, avrete sott'occhio, esempii, su questo conto, quanti ne volete. *Si raccoglie quel che si semina.* Tenetelo a mente, genitori!

—

Il principio della sapienza, è il timor di Dio. Gli istituti, i collegi di educazione ora, tutti, si può dire, son ben messi: han bei locali, bei cortili, belle stanze, e bagni, ecc. questo giova alla educazione; ma *questo non basta.* I veri educatori son tutti d'accordo nel dire che *la base della educazione, è la religione;* e che *senza religione, non v'è nè vi può essere vera educazione.*

Genitori, che siete per metter i vostri ragazzi a scuola, badate bene dove li mettete. Ricordatevi che la *base della educazione è la religione.* Quindi prima di affidare a chi dovete affidare quella vostra prole, informatevi bene se li si insegna, se li si pratica, se li si bada, ma davvero alla religione. Pensateci bene: è un dovere sacrosanto che avete: poi, ricordatevi che è solo così che proprio provvederete al bene dei vostri figliuoli; così, e solo così, che un altro giorno nella figliuolanza potrete trovar conforto, e sperar rispetto, riconoscenza, assistenza.

—

La scuola se non è tempio, è tana. Dovrebbe essere *tempio:* ma, ahimè! in questi nostri tempi sopratutto, spesso, troppo spesso! è invece *tana.* E i genitori pagano per mandar la loro prole in quelle tane lì!

I socialisti... neutri.

Al congresso socialista di Dresda fra le altre mozioni ce ne fu una del compagno Welker, notevole dal lato religioso, e formulata in questi termini: « Sia dichiarata la religione cosa privata. Quindi si proponga: *a)* la separazione tra lo stato e le chiese che esistono; *b)* l'abolizione di tutte le contribuzioni con danaro pubblico a scopi ecclesiastici e religiosi; *c)* l'allontanamento d'ogni insegnamento di religione nelle scuole; *d)* la sostituzione della medesima con l'insegnamento di una morale *senza presupposti metafisici,* con quello delle scienze naturali e della storia scientifica della religione; *e)* il divieto d'impartire qualunque insegnamento religioso ai ragazzi inferiori ai 16 anni; *f)* la lotta contro qualsiasi superstizione religiosa coll'illuminare le menti degli aderenti; *g)* l'uscita dalle chiese alle quali più non si appartenga per convinzione. »

Come si vede, il Welker illustrò in una maniera assai eloquente il noto detto socialista « la religione è cosa privata »; e finì per richiedere che siano nominati agli uffici pubblici, comunali, provinciali, ecc. soltanto quelli che non appartengano a nessuna confessione religiosa. Pingue retaggio d'impieghi si dischiude così ai *compagni* ed increduli di tutte le gradazioni.

800 case bruciate.
Diecimila persone senza tetto.

La città di Zloczow è stata funestata da un terribile incendio. Furono distrutti dal fuoco l'ospedale, la chiesa greco-unita e quattrocento case. Migliaia di persone sono senza tetto. Imperversò una bufera violentissima. La bufera incalza terribilmente. Sono seicento case distrutte; diecimila persone sono senza tetto. Si identificarono sinora quattro cadaveri. Mancano molti fanciulli. Avvennero scene di terrore indescrivibili.

Un'altra città incendiata.

Anche la città di Monasteryska ed un villaggio vicino sono incendiati; circa 4000 persone sono senza tetto.

Il cervello dei nostri amministratori.

L'on. Galimberti, nella certezza di poter fare approvare la tassa di 15 centesimi anzichè di 20 per le lettere nell'interno del Regno, aveva già ordinato all'ufficio delle carte e valori 80 milioni di nuovi francobolli da cent. 15. Ora i francobolli sono pronti — manca soltanto l'ingommatura — ma del progetto non se ne parlerà più; intanto i francobolli bisognerà bene pagarli.

Gli armadi poi dei magazzini delle carte e valori sono pieni di vaglia fatti secondo il primo modello, e che già sono stati aboliti. Di essi non rimane che fare un grande falò.

Forse che non bastava la perdita di due milioni subita dal governo col nuovo vaglia, permettente di sopprimere le lettere d'accompagnamento?

Ma tant'è; per questo il ministro non perde niente del suo.

Per la fede e per la civiltà

L'altro giorno a Milano, nella chiesa di S. Calocero, ebbe luogo una commovente funzione per la partenza di sacerdoti per le missioni estere.

Essi sono: Don Cristoforo Pacati della diocesi di Bergamo, diretto alla Birmania orientale, don Serafino Donzelli, destinato al Bengala; don Carlo Ferruccio Corti e don Amato Maguina diretti al vicariato dell'Ho-nan settentrionale, don Ettore Lovati e don Paolo Mauri all'Ho-nan meridionale.

Mons. Volonteri, dopo celebrata la Messa, ricevette la consueta formola di fede, pronunziata dal più anziano fra i partenti, consegnò a ciascuno di essi il crocifisso, indi pronunziò un discorso, dimostrando eloquentemente che la fede come li ispirò nella loro eroica risoluzione, così del pari li sorreggerà nei pericoli, nei cimenti, nei sacrifici cui debbono essere preparati.

Dopo il canto del *Veni Creator* e delle litanie, Monsignore impartiva la pastorale benedizione. Quindi i novelli missionari, aprendosi a stento il passo tra la fitta calca dei fedeli che baciavan loro il crocifisso, uscivano dalla chiesa al canto del *Benedictus,* e salivano nelle vetture che dovevano condurli alla stazione, mentre calorosi battimani e il grido entusiastico di *Viva i missionari* risuonavan per la via insolitamente animatissima.

Truce assassinio per furto.

Ad Aix des Bains fu scoperto un delitto impressionante. Una donna di mondo, certa Eugenia Fougère di 45 anni, una sua amica ed una cameriera sono state trovate assassinate nella villa di Solius. Il delitto fu commesso a scopo di furto. Eugenia Fougère e la cameriera sono morte, l'altra è gravemente ferita.

Fu un operaio che passando dinanzi alla villa, vide presso la finestra la superstite imbavagliata. Si entrò nella villa quasi isolata, con una scala e si constatò l'orribile delitto. Tutto era sossopra. Non si ha nessun indizio sui malfattori. La Fougère dimorava a Parigi.

La forza di un partito

Vorranno sapere i lettori perchè i socialisti tedeschi sono così baldanzosi e così forti? La risposta è sempre la stessa. I documenti distribuiti ai delegati del congresso socialista di Dresda, terminato l'altro ieri, fecero rilevare che il *Worwaerts* (l'organo del partito) ha settantottomila abbonati, e le entrate annue ammontano a marchi ottocentomila. I giornali socialisti di Lipsia superano i trentacinquemila abbonati. E scusate se è poco.

Per fortuna che i cattolici tedeschi sono alla pari se non superiori nella potenzialità della loro stampa che sa tener fronte egregiamente alla stampa socialista.

La stampa — ecco oggidì la forza di un partito. I cattolici italiani potrebbero imparare da tutto questo che cosa vuol dire fare non a chiacchere ed a salamelecchi, ma sul serio.

IL NUOVO RE

Dalla relazione che il *Secolo* pubblica sulla commemorazione della breccia di Porta Pia a Roma, togliamo:

« Verso le tre, mentre le associazioni militari si disponevano in capo alla piazza all'imbocco di via Nazionale, arrivavano alla spicciolata, attraverso i molteplici cordoni di forza pubblica, le associazioni dei partiti popolari. Parecchi dei componenti portavano sul cappello una cartolina d'occasione col ritratto dell'On. Morgari. Le associazioni fecero sosta sul marciapiede inanzi al palazzo Odescalchi. Una lunga asta su cui era un cartellone col ritratto di Morgari e la scritta: « Unione dei partiti popolari » serviva di indicazione ».

Chi l'avrebbe pensato che alla commemorazione della storica data, la quale raccolse l'Italia sotto lo scettro di casa Savoia, venisse solennemente portato in trionfo S. A. Reale Morgari? Ma, i tempi mutano.

Letizia per forza.

Dalla medesima relazione — e di seguito — togliamo:

« Giunse poco di poi il gonfalone dei metallurgici con un largo lutto. Il delegato Grazioli comandò che il lutto fosse tolto. Ne nacque un vivo litigio che minacciava di degenerare in colluttazione. Accorse la forza e mediante molta prudenza anche da parte di taluno dei popolani, il lutto venne tolto e evitata qualche scenata dolorosa ».

Diamine; il plebiscito di giubilo doveva essere... spontaneo e unanime. Quindi, abbasso il lutto!

Le misere condizioni dei fornaciai

Miesbach, 22 settembre.

Abbiamo parlato un'altra volta delle misere condizioni dei fornaciai all'estero, riguardo al vitto. Ma non meravigliamoci se nella cucina dei fornaciai vi è tanta miseria, entriamo un momento nel loro dormitorio. Sopra un'armatura di legni mal connessi vi è un po' di paglia, e su quella paglia essi devono dormire, ed essendo poco riparati vanno soggetti alle conseguenze della variabile temperatura. Così, grandi calori, un'afa insopportabile l'estate; freddo, umidità durante l'inverno.

Non è necessario accennare agli insetti che si sviluppano in quell'ambiente, insetti che vivono alle spese degli operai. Qual meraviglia quindi se gli italiani che non hanno tempo di fare un po' di pulizia quando la festa entrano nelle città e nelle osterie ispirano schifo, e sono scansati come fossero lebbrosi?

Inoltre il lavoro dei fornaciai, in diversi mestieri, è troppo pesante e faticoso. Ci vuole una salute di ferro per resistere. I fanciulli e le persone deboli fanno proprio compassione, dove non ci sono macchine, il lavoro incomincia alle ore 3 di mattina, e termina alle 9 di sera col breve intervallo di mezz'ora a colazione e di un'ora a pranzo. E, quasi che il riposo fosse troppo lungo si cerca ancora di accorciarlo.

E l'operaio come può reggere al lavoro per tante ore con quel vitto meschino ed insufficiente?

Per non cadere in un equivoco devo dichiarare che nei lavori di macchina i dormitori sono più decenti. Non ci sarebbe che dire nemmeno riguardo all'orario se i signori accordanti di dette fabbriche, Tauf-Zigelei (di questa parlo con cognizione di causa) stessero alle prescrizioni del regolamento. Succede invece che i signori padroni guardano più al regolamento del proprio interesse che al dovere della giustizia e della umanità.

E dal lato morale come stiamo? Quante coscienze da rettificare, quanti errori, pregiudizi, quanta ignoranza! Io faccio voti che le tante riunioni, conferenze e discorsi che si tengono durante l'inverno abbiano di portare un po' di luce in tante menti abbuiate. Io non ho riprodotto nella sua cruda e completa realtà il triste quadro dei fornaciai friulani all'estero; ho abbozzato un semplice schizzo. Forse ritornerò sull'argomento.

Da quel poco che ho detto però tutti devono convenire che misera infelice è la condizione del povero fornaciaio da qualunque lato vogliasi considerare. Chi ha fede chi si sente palpitare nel seno un po' d'affetto umanitario e cristiano, ci pensi sopra, e porti il suo contributo alla soluzione di questo problema. Che se i cattolici resteranno inerti, impassibili a tante miserie verranno i socialisti i quali dopo di averli aiutati materialmente per mire politiche li priveranno della fede rendendo così mille volte più infelice la loro condizione.

f. d. m.

—

Miesbach, 15 settembre.

E' veramente degna d'essere considerata ed apprezzata l'idea espressa su questo giornale dai signori Molinari, Monaco

e Borgobello; e cioè, di unire tutti gli operai in una sola famiglia sotto la tutela e guida della Democrazia Cristiana. La qual cosa si presenterebbe non solo di grande vantaggio, ma considerate le circostanze attuali, anche di assoluta necessità. Perciò, miei cari amici operai, da parte i pregiudizi, mettiamoci all'opera, uniamoci; consideriamo assieme i nostri bisogni, procuriamo il nostro miglioramento morale ed economico. E' pel nostro bene, pel bene delle nostre famiglie e di tutta la famiglia dei lavoratori.

Giovanni Paoloni.

Una fucilata contro un treno.

L'altro giorno contro il treno diretto delle 6.40, proveniente da Civitavecchia, mentre trovavasi a non molta distanza da Roma, venne da un caseggiato fiancheggiante la strada sparata una fucilata a piombo minuto.

Il capitano Augusto Testoni, addetto al ministero della Guerra, venne ferito al volto.

Il capitano venne accompagnato alla sua abitazione a Roma; pare che le ferite non siano troppo gravi.

L'autorità ha iniziate indagini.

Il miracolo di San Gennaro.

Grandissima animazione a Napoli per la solenne festa di S. Gennaro. Immensa folla gremiva il Duomo in attesa della miracolosa liquefazione del sangue. Dopo le funzioni cui presiedeva il card. Prisco il miracolo si compì, il sangue si liquefò completamente con buon auspicio tra grida di giubilo del popolo slanciantesi impetuosamente verso la statua del taumaturgo. Tanto che si dovette formare un quadrato di pompieri per arrestare l'onda della folla.

Un fatale accidente a Barbisano

Una giovane uccisa e la madre ferita

Si ha da Conegliano che nel paesetto di Barbisano è avvenuta giovedì otto una terribile e grave disgrazia.

Certo Giovanni Benincà, contadino di anni 17, colto dal maltempo sulla strada che da Barbisano mette a Pieve di Soligo, luogo di sua residenza, rifugiavasi nella casa di Domenico Furlan, cocchiere del sig. Samartini di Belluno sita in Barbisano località « al Bar ». In cucina, ove il Benincà entrava, stavano lavorando intorno ad un lenzuolo, la moglie e due figlie del Furlan. Fra una parola e l'altra, il Benincà, stacca da una parete della cucina stessa un fucile da caccia, precedentemente colà depositato da un passante, dandosi ad eseguire con esso i movimenti del soldato.

La spinetta del fucile sarebbe stata priva della capsula, di modo che il Benincà, che a ragione poteva ritenere il fucile scarico, si sarebbe creduto libero di farne scattare il grilletto, anche puntando per ischerzo l'arma contro le donne, che perciò imperturbate, continuarono a lavorare.

Ma, al quarto movimento del grilletto, parte una carica di pallini, che, inaspettata mentre colpisce alla regione frontale la ventenne Angela Furlan di Domenico, rendendola quasi cadavere e ferisce leggermente al ginocchio destro la Giovanna Furlan madre dell'Angela.

I famigliari, atterrizzati alla detonazione dell'arma e alle strida disperate della superstite sorella dell'Angela, accorrono e fanno ressa intorno alle due donne sventurate prestando loro i primi soccorsi.

Il Benincà, disperato e mezzo impazzito dal dolore, abbandona quella scena raccapricciante e si rende irreperibile.

NELLE OSTERIE.

L'*Italie* parlando della festa del XX settembre nota che la popolazione prende d'assalto le osterie e i caffè e conclude dicendo che il cronista deve accorgersi che il XX settembre è definitivamente in ribasso, perchè sonvi troppo feste nazionali.

Veramente, feste nazionali non ve ne sono di troppe. Gli è che il popolo, quando non passa la festa in chiesa la passa all'osteria. Non c'è altro da scegliere.

Accidente ferroviario.

Si ha da Benevento che un treno proveniente da Napoli e diretto a Pontebba alle ore 22,50 entrava in stazione e, trovando il binario ingombro, investiva la locomotiva in manovra, numero 993.

Il macchinista Jannotti e il fuochista Beccaro del treno merci rimasero feriti. Il materiale fu danneggiato. Il capotreno D'Alessandro ebbe l'orecchio asportato. L'urto fu terribile. Le locomotive si accavallarono sui carri sfasciati. Molta merce andò dispersa.

La linea è ingombra. Fu fatto il trasbordo. I danni al materiale ascendono a circa 10 mila lire. I feriti vennero ricoverati all'ospedale dei Fate-bene-fratelli in Benevento.

La causa dello scontro non è bene accertata.

Agricoltura e commercio

Notizie delle campagne.

Ecco il riepilogo che si ha da Roma delle notizie agrarie della prima decade di settembre: Le condizioni della campagna sono state in questa decade quali dovevano essere, date le temperature elevate e la mancanza quasi generale di pioggia. Ne furono favorite le prime operazioni della vendemmia, iniziatasi per le qualità precoci in Liguria, nelle provincie meridionali ed in Sicilia, ma l'uva soffre generalmente di questo stato di cose e con essa soffrono l'Olivo e specialmente il granturco. Per quest'ultimo, che ormai è vicino alla completa maturità, la pioggia non sarebbe più di grandissima utilità, tuttavia essa tornerebbe estremamente vantaggiosa ai pascoli ed alla lavorazione del terreno. I raccolti delle patate e dei fagiuoli riuscirono piuttosto deficienti, migliore quello delle barbabietole, ottimo quello del riso, gli agrumi sono in buone condizioni.

Colossali incendi.

Si ha da Caltagirone, presso Catania, che un grande e spaventevole incendio, che si crede sia doloso, ha distrutto la più bella parte del bosco San Pietro, di circa 4 milioni di metri quadrati, di folti e numerosi alberi di sughero, che costituiscono la ricchezza principale del paese.

Lo spettacolo è veramente maestoso, ma desolante. I danni sono ingenti. Sono immense pianure e colline in preda alle fiamme divoratrici.

—

A Parigi un incendio ha distrutto l'importante fabbrica di olî Gounelle.

L'incendio scoppiò nei granai della fabbrica, che erano pieni di semi.

Tutti gli edifici della grande officina furono distrutti mentre un fortissimo vento propagava l'incendio agli edifici vicini. A mezzanotte, mentre si credeva di averlo circoscritto, il vento fece divampare le fiamme anche in due altre case prossime.

La rivoluzione nei Balcani

Infamie turche.

Vicino al villaggio di Kesremeni Nabliè di Resbe, presso Monastir, i soldati trucidarono 150 insorti. Lunedì s'è avuto notizia che l'esercito ha dato alle fiamme il villaggio di Gherman (distretto di Perlepè) composto di duecento e cinquanta case. Vi si era rifugiata una numerosa banda di ribelli, che al comparire dei soldati maomettani, si diede alla fuga e scomparve nelle montagne.

Le truppe circondarono il villaggio — nonostante sapessero che la banda se ne era andata — e lo bombardarono. Ottocento persone, uomini, donne e fanciulli perirono di fuoco e di ferro. I turchi gettarono in una fornace di calce quindici bambini dai cinque ai dieci anni, ridendo della loro agonia! Poi si diedero ad inseguire gli insorti nelle montagne.

Eccidi continui.

Si ha da Costantinopoli che il villaggio di Raklica presso Kirkkilisse fu distrutto dalle truppe e dai basci buzuc che uccisero molti abitanti; però i turchi attribuiscono l'eccidio a una banda d'insorti.

Sulla strada di Rowtcha si sono ritrovati 60 cadaveri bulgari. Nel bazar di Kufrulo due notabili bulgari furono uccisi da un soldato che fu arrestato.

Fra gli emigrati

Disordini delle alluvioni.

Saifnitz, 20 settembre.

Anche qui, caro *Crociato*, abbiamo avuto gravi disordini per le alluvioni. Domenica 13 noi non abbiamo potuto uscire dal quartiere, sempre in lavoro per ripararci dall'acqua che entrava da ogni parte. Alla mezzanotte abbiamo dovuto abbandonare la casa e rifugiarci su un colle vicino, perchè temevamo che la casa crollasse. In paese tutti erano in moto per salvarsi, l'acqua era entrata in ogni casa apportando disordini e guasti. Lunedì 14, mi sono portato in un vicino paese: qui l'alluvione avea rovinato molto. Le case basse erano coperte fino al tetto; due o tre case asportate, così pure mobiglia, bestiame, ecc. Mancavano anche tre donne e un uomo che a quest'ora spero l'abbiano ritrovati. Grazie a Dio non ci furono disgrazie di persone.

Addio, caro *Crociato*, W. Gesù, W. Maria.

Michelutti Santo.
di s. Daniele.

Amstetten, 20 settembre.

Lessi con dispiacere i danni delle alluvioni nel nostro Friuli, e specialmente nella mia vallata dell'alto But. Qui non abbiamo avuti grandi malanni. Addio caro *Crociato*, ricevi i saluti da tutti.

I. Craighero.

Una missione.

Heidenheim, (Würtemberg) 21 settembre.

Caro *Crociato*, ti mando un affettuoso saluto ed insieme la notizia che qui domenica abbiamo avuto la missione di un prete italiano, certo D. Coster. Ci siamo portati tutti alla sua s. Messa durante la quale esso ci ha fatto un bel discorso di circostanza. Alla sera verso le 4 nell'osteria del Cervo esso ci ha tenuto una conferenza nella quale, dopo parlato sul contegno del cristiano, trattò dell'organizzazione degli operai italiani all'estero. Di più ci ha lasciato un libretto per ciascuno, dove si contengono i regolamenti dell'operaio all'estero, ed un foglio contenente il contratto di lavoro tra operai e padroni. Noi contenti della sua visita, lo ringraziamo di tutto cuore. Uniamoci dunque, nel nome della religione. W. Gesù, W. Maria, W. il Papa, W. il *Crociato*.

Nicolò Cucchiaro.

Trentatre navi naufragate.

Si ha New York che il numero delle persone perite nella grande burrasca di giovedì cresce sempre più. Da Fulton si annunzia che di 68 scooner del porto che erano al largo, solo 35 ritornarono: gli altri 33 si considerano perduti. Le vittime ascenderanno a più d'una cinquantina. I guardacoste segnalano continuamente nuove carcasse di scooner abbandonate in balìa delle onde.

---

39 APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

TEMPIO DELLA PRESENTAZIONE ORA MOSCHEA EL AKSA.

Sul finire la grande spianata dell'antico tempio vi è il tempio della Presentazione costruito dall'imperatore Giustiniano; e dall'ora che i turchi si sono fatti padroni di Gerusalemme è convertito in moschea che si chiama el Aksa, cioè la moschea più lontana dalla Mecca; almeno allora che le fu dato questo nome. Questo tempio ha 80 metri in lunghezza e 50 in larghezza è diviso in sette navate con sei ordini di colonne; queste colonne differiscono molto una dall'altra e maggiore differenza si osserva nei loro capitelli. Ciò prova che il grandioso edificio è stato fabbricato con materiali presi da altri tempi distrutti. La travatura del tetto delle tre navate centrali e della crociera è differente da quella delle navate laterali ed è anche più antica. Il tamburo che sostiene la cupola nella crociera è ornato di bei mosaici. La cupola è formata di tavole ricoperte di piombo all'esterno e internamente decorate di stucchi e pitture. Per certe aggiunte fatte dai turchi si è reso un po' irregolare questo tempio ma con poco si lo ridurrebbe all'antico suo stato. Vi è in questa moschea una cattedra per la predicazione che è un vero capolavoro in legno; i suoi fianchi sono incrostati di avorio e di madreperla. A breve distanza di questa cattedra vi sono due colonne una vicina all'altra; ora, siccome i superstiziosi turchi credono che non possa entrare in paradiso chi non passa nello stretto spazio fra quelle due colonne, successe che un povero diavolo di turco un po' pingue, per assicurarsi l'entrata al paradiso maomettano alcuni anni fa tentò con molti sforzi di passare fra quelle colonne, ma il tentativo riuscì male, perchè poveretto morì. Per impedire pertanto tali inconvenienti il pascià fece mettere in mezzo un'asta di ferro. Se fosse stato invece lo scrivente sarebbe passato comodamente. Quante superstizioni in questi turchi.

SCUDERIE DI SALOMONE.

Usciti dalla moschea per la porta maggiore si ha subito la scalinata, per la quale si discende nei sotterranei ove sono le scuderie di Salomone. A metà circa della scalinata il Padre, nostra guida, ci mostrò la casa del vecchio Simeone. Continuando a discendere si arriva al più grande sotterraneo che vi esista. Esso è tutto a volte, sostenute da 91 pilastri divisi in dodici ordini, che formano tante gallerie; quivi Salomone teneva i suoi cavalli.

BETANIA — SEPOLCRO DI LAZZARO.

A mezzodì dell'8 ottobre si partì in carrozza per la via di Gerico. Su questa strada il primo paese che abbiamo trovato fu Betania. Questo paese di 300 abitanti ben lo sapete o cari lettori è rinomato per la resurrezione di Lazzaro fratello di Marta e Maria operata dal nostro Signore Gesù Cristo. Il sepolcro in cui si operò questo grande miracolo, si trova all'estremità settentrionale del villaggio. La chiave che chiude il sepolcro è in mano d'una famiglia turca; e coi bachos che prende per aprirla campa la vita. Si discende per 26 scalini e si arriva ad un piano lungo m. 3 e largo 2. In questo luogo si fermò il Salvatore con le sorelle di Lazzaro e con la turba dei Giudei che lo accompagnavano e qui comandò a Lazzaro di uscir fuori.

Nel pavimento vi è un'apertura rettangolare con tre scalini, discesi i quali per un andito basso e stretto, si entra in un vano il quale ha m. 2 e mezzo di lunghezza e 2 di larghezza; in questo vano si trovava il cadavere di Lazzaro, il quale prese vita al comando di Gesù; *Lazare veni foras*; Lazzaro vien fuori. Vi ho già detto che Lazzaro dopo risuscitato fu primo vescovo di Marsiglia, ove morì per la seconda volta.

CASA DI LAZZARO.

Gesù fu più volte in casa di Lazzaro, Marta e Maria, il santo vangelo però ne ricorda due, una quando Marta tutta affacendata per preparar da mangiar andò da Gesù affinchè ordinasse a sua sorella Maria che stava ai piedi di Lui che andasse ad aiutarla; e il Signore le disse: Marta, Marta, tu sei sollecita e ti travagli in molte cose; eppure una sola cosa è necessaria. Maria ha scelto la miglior parte che non le sarà tolta. La cosa veramente necessaria è la salvezza della nostra anima, e Maria appunto ai piedi di Gesù imparava a salvarla. In S. Giovanni poi si legge: Gesù 6 giorni avanti la Pasqua andò a Betania, dove aveva risuscitato Lazzaro. Quivi gli fecero una cena, nella quale Marta serviva e Lazzaro era uno di coloro che sedevano a tavola con Lui. Maria intanto prese una libbra di unguento prezioso ed unse i piedi di Gesù; e la casa fu ripiena dell'odore dell'unguento.

Oggi di questa casa non si vedon che rovine; comperato il posto ove era la casa da un ricco venne affidato ai nostri Francescani.*

(Continua).

Complotto anarchico contro la regina Margherita.

La regina Margherita, partendo da Christiania, si è molto lagnata del contegno della popolazione a suo riguardo. Specialmente la curiosità delle donne era divenuta così insistente da produrre la più grande noia all'augusta signora.

La polizia di Copheneghen era stata avvisata che alcuni anarchici erano partiti dall'Italia allo scopo di assassinare la regina. Dall'Italia partirono pure per Copenaghen alcuni agenti di polizia che si misero alle calcagna degli anarchici.

Amministratori galantuomini.

Si ha da Foggia che in base a denunzia pervenuta all'autorità politica contro il sindaco e gli assessori di Casalnuovo Monterotaro, il prefetto ordinò un'inchiesta in quel comune, in seguito alla quale fu iniziato il procedimento penale contro il Sindaco per reati di peculato continuato e per abuso di autorità e contro gli altri amministratori per concorso nei detti reati.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Lucera ha testè emessa la relativa ordinanza rinviando tutti i predetti accusati al giudizio del Tribunale.

IL SANTO VANGELO

(XVII dopo Pentecoste).

I Farisei avendo saputo che Gesù avea imposto silenzio ai saducei, si unirono insieme. Ud uno di essi lo interrogò per tentarlo: Maestro quale è il principale comandamento della legge? Gesù gli rispose: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua con tutta la tua mente. Questo è il massimo e primo comandamento. Il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti pendono tutta la legge e i profeti.

Matt. c. 22 v. 34.

Le turbe si affollavano attorno a Gesù bene dicendolo; invece i Farisei si avvicinavano per tentarlo. Alla domanda del Fariseo Gesù risponde: Amerai *Iddio tuo sopra ogni cosa ed il prossimo come te stesso.* In queste parole si compendia tutta la legge cristiana. L'amor di Dio: e quindi l'adempimento di tutti i doveri che Dio ci impone, perchè è impossibile non obbedire una persona che veramente si ama. Amor del prossimo: e quindi pregare pel prossimo, aiutarlo nei suoi bisogni, assisterlo nelle sue necessità, compatirlo nei suoi difetti. Oh se in questo mondo si amasse un po' più Dio e il prossimo per amor di Dio! Non ci sarebbero tante lotte, tante discordie, tanti mali, tante cattiverie. Cerchiamo noi di approfittare degli insegnamenti di Gesù, e di farci ogni di migliori.

PROVINCIA

GEMONA.

Sempre Comune modello!

La casa canonica di Bordano da diverso tempo sentiva urgente bisogno di riparazioni; e l'autorità ecclesiastica inutilmente raccomandava il restauro minacciandoli altrimenti di lasciarli senza prete. Dopo molte proteste e recriminazioni e contrastate determinazioni si pensò finalmente al restauro necessario. Portata la cosa in consiglio, dietro calcolo di pratici locali, si stabilì di far quanto abbisognava con una spesa inferiore alle L. 500. Ma che avvenne? Il lavoro si fece, ma la spesa ascese a diverse migliaia di lire. E perchè una spesa tanto esorbitante a quella prestabilita? Ecco il perchè: la giunta lavorò senza alcun tecnico progetto, senz'asta, senza sorveglianza, facendo e disfacendo e lasciando persino gli operai privi del materiale necessario, impiegando parenti ed amici suoi e di diversi consiglieri.

Ma non tardarono a dubitare del buon esito, poichè l'autorità tutoria non approvava tali lavori e spese abusive ed illegali; inoltre parte dei consiglieri avrebbero alzata la voce e gli amministrati già maladettamente lamentavansi, tant'è vero che in seguito la prefettura ricevette un ricorso contro, sottofirmato da tutti i capifamiglia d'Interneppo e da parte di quei di Bordano, uniche frazioni del comune. E per uscirne senza danno e senza beffe, sapete che cosa fecero? Intanto la giunta aveva già guadagnato la maggioranza consigliare coll'impiegare a bello studio nel lavoro i loro parenti. Quindi per gettar polvere negli occhi all'autorità superiore a lavori compiti si fece fare un postumo progetto da un ingegnere che dovette rispecchiare non già il lavoro eseguito ma la spesa fatta e fu mandato all'approvazione quasi ancora fosse tutto da incominciarsi. Finalmente si procurò di far accondiscendere il popolo col minacciare che non porrebbe piede in canonica alcun prete se prima non fosse saldata la spesa fatta. E da un anno si mette in pratica ogni mezzo per riuscire nell'intento. D'altra parte si cerca di addossare la colpa ad altri: per l'approvazione della spesa, ai consiglieri, che non vogliono e non possono accordare uno sperpero tanto inconsiderato delle finanze comunali; per l'assenza del prete all'autorità ecclesiastica, che cercò ogni modo per accontentarli.

E anche oggi si studia tener lontano il sacerdote già destinato fino a che non sia collaudato il famoso progetto postumo e liquidate tutte le spese mentre già da un anno poteva comodamente abitarvi salvo qualche inconcludente ultimazione.

PALMANOVA.

Elezioni — Ribaltata.

Domenica avremo l'elezione dei nuovi consiglieri, che prenderanno il posto dei decaduti per anzianità.

— Sabato sera sull'angolo di borgo Aquileia, una giardiniera, carica di gitanti udinesi, per una rapida svolta si rovesciò. Nessuno si fece però, fortunatamente, del male. Meglio così.

NIMIS.

Tutti i gusti sono gusti.

Vizzutti Giuseppe da Torlano (Nimis) contadino possidente — sano e di buone facoltà mentali con martedì u. s. fece ultimare i lavori alla sua bara funebre che tosto la pose sotto il letto aspettando placidamente la fine de' suoi dì.

GORICIZZA (CODROIPO).

Festa religiosa.

La processione della Madonna che domenica 13 fu sospesa a cagione del cattivo tempo, ebbe luogo domenica scorsa in modo solenne e grandioso. Fu ad accompagnarla la notissima Banda di Colugna, che colla varietà dei suoi pezzi, d'effetto sorprendente, elettrizzò gli animi.

La sera illuminazione spettacolosa e concerto sulla piazza. C'era accorso un pubblico affollatissimo, riversato anche dai paesi circonvicini.

Che differenza tra una festa religiosa, che sgorga spontanea dal sentimento del popolo, e una festa patriottica a base di entusiasmo freddo. Lo dicano, per esempio, quei di Codroipo.

MARTIGNACCO.

Una orribile disgrazia.

Il ridente paesello di Torreano fu venerdì otto teatro di una orribile disgrazia.

Diversi ragazzini e ragazzine stavano giocando su dei *carelli* che servono per il trasporto della ghiaia, lungo la linea ferroviaria Udine-s. Daniele.

Era già da un pezzo che questo divertimento durava, allorquando a qualcuno di quelli che stavano sopra i *carelli*, venne la malaugurata idea di aprire i freni, che tenevano fermi i carrelli al loro posto. Causa la pendenza della linea e le ripetute scosse date dai fanciulli, i *carrelli* cominciarono a scendere lentamente. Un grido di gioia si sprigionò dal petto di quei ragazzi, seguito subito dopo da un urlo d'orrore. In un batter d'occhio tutti i bimbi scesero dai carri e si dettero a correre a perdifiato verso il paese.

Che era successo? La ragazzina Luigia Viraldo, di anni 6, quando i carri si misero in moto, presa dalla gioia che avea già riempiuti gli altri, cominciò a battere le mani ed a correre dietro ai carri tentando di arrampicarvisi sopra.

Disgraziatamente le mani gli sdrucciolarono, cadde e le ruote fatali d'un carro gli passarono sopra la testa, staccandogliela quasi dal busto.

I ragazzi arrivati in paese avvertirono *i loro genitori del fatto. Tutti si recarono* sul luogo con una speranza in cuore! che cioè la disgrazia non fosse sì orribile; ma pur troppo giunti sul luogo non poterono rialzare che un informe cadavere. Immaginarsi lo strazio dei parenti, dei quali la Luigina era la beniamina. Sul luogo si recarono il brigadiere dei carabinieri e il giudice istruttore, per le constatazioni di legge.

VENDOGLIO.

Orribile disgrazia.

Una raccapricciante notizia giunse qui sabato mattina dalla Croazia.

Due fratelli di questa parrocchia, a nome Emidio e Giovanni Piccoli, poco più che quarantenni, proprietari di una fornace di mattoni, si disponevano a far ritorno in patria per godere il frutto dei loro sudori, quando nella notte del martedì al mercordì da un manipolo di briganti ad uso Belgrado vennero orribilmente trucidati a uopo di rapina nella loro stessa abitazione sita sul luogo del lavoro. Dicesi che sia loro stata tagliata la testa. Lasciano spose e figli nella massima desolazione.

Il truce fatto avvenne nella camera da letto dei due infelici fratelli, che a mattina innoltrata vennero trovati distesi sul pavimento in un lago di sangue.

Domani Vendoglio in protesta dell'orribile carneficina e a conforto della sventurata famiglia concorrerà numeroso alla funzione di suffragio indetta per le infelici vittime. Lo spirito religioso e veramente cristiano del quale gli estinti furono sempre animati e gli imminenti suffragi valgano ad accelerar loro il possesso di Dio.

SEDEGLIANO.

Pellegrinaggio.

Quasi cento pellegrini col loro parroco don Antonio Sbaiz partivano venerdì da Sedegliano alla volta del Santuario di Barbana.

Arrivati sabato ad Aquileia ascoltarono la santa Messa letta dal Parroco stesso nel duomo poi lo visitarono accompagnati cortesemente da mons. Sambuco, che dava loro le opportune spiegazioni riguardo ai lavori sacro-artistici degni veramente di ammirazione. Ciò fatto D. Antonio si fece premura di accaparare un vaporetto per andata-ritorno fino a Barbana, così tutta la turba pellegrinante fu presto condotta al Santuario.

Ivi domenica mattina fecero con lodevole raccoglimento le loro devozioni, assistettero alla Messa del loro parroco, e alla fine cantarono divote canzoncine alla B. Vergine. Indi allegri e contenti si disposero a far ritorno alle loro case.

Un bravo al parroco, che fu loro guida, ed una lode a tutti i pellegrini per il loro divoto contegno. *y.*

Il Segretariato del Popolo di Udine

comunica alcune notizie raccolte per chi avesse intenzione di emigrare:

Lavori ferroviari nel Cile. — Si va dicendo, specialmente nelle provincie dell'Alta Italia, che si cercano operai minatori e sterratori per i lavori del traforo dell'Arbol, sulla ferrovia Alcones-Pichilemu nel Chile (America meridionale).

Si devono sconsigliare i nostri operai dall'accettare offerte di lavoro per la galleria dell'Arbol, perchè i salari promessi sono insufficienti, tanto più che gli operai sarebbero obbligati ad acquistare il vitto nelle cantine dell'Impresa assuntrice dei lavori, e perchè, compiuto il traforo, si troverebbero in quel paese senza possibilità di altra occupazione.

Operai italiani in Zanzibar. — Arrivano a Zanzibar parecchi operai italiani, attratti dalla notizia che si inizieranno presto a Tanga lavori ferroviari. Siccome detti lavori, se pur si faranno, non avranno principio che fra quattro mesi, circa, gli operai già arrivati in Zanzibar sono nella miseria.

Non conviene che altri operai si rechino a Zanzibar, nè altrove, sulle coste dell'Africa orientale.

Emigrazione a Gibuti (Africa). — Numerosi operai italiani continuano ad affluire a Gibuti dove, non riuscendo a trovar lavoro, rimangono esposti a patimenti d'ogni maniera.

Conviene ricordare che sono sempre *in vigore le disposizioni date dal nostro* Ministero dell'Interno, in data 20 febbraio 1901, per cui si deve richiedere agli emigranti, prima di rilasciare loro il passaporto per Gibuti, una dichiarazione formale da cui risulti la diffida ad essi fatta di non recarsi in quella regione, e la loro espressa volontà di partire ciò non ostante, a loro rischio e pericolo. Inoltre, se le domande di passaporto per Gibuti sono presentate, non da singole persone, ma da gruppi di individui, il passaporto deve sempre essere rifiutato; così puro deve essere rifiutato il passaporto ai minorenni per la medesima destinazione, che non siano accompagnati dai loro genitori.

Minorenni italiani negli Stati Uniti. — La Società per la protezione degli immigranti italiani in Nuova York riferisce che da alcuni mesi arrivano colà, in cerca di lavoro, molti minorenni italiani, dai 12 ai 18 anni, non accompagnati dai loro genitori e senza recapito di parenti prossimi, già stabiliti agli Stati Uniti, presso i quali possono trovare assistenza.

Questi minorenni vengono respinti dalle autorità americane e sono costretti a ritornare in Italia senza alcun sussidio. E qualora, per caso, fossero ammessi negli Stati Uniti, sarebbero impiegati dai così detti padroni (bosses) in professioni girovaghe o in occupazioni dannose alla salute.

E già grande il numero dei fanciulli italiani che a Nuova York, Filadelfia, Baston, Baltimora e altre città americane vivono stentatamente, esercitando i più umili mestieri, come quelli di lustrascarpe, suonatori d'organetto, spazzaturai e via dicendo.

Ferrovia Laokay Yunnan Sen (Cina). — Un'Impresa straniera, assuntrice dei lavori della linea Laokay-Yunnan Sen (Cina), cerca di arruolare in Italia operai per la costruzione di detta ferrovia.

Si sconsigliano i nostri operai dall'assumere obblighi con detta Impresa, se non con regolare contratto di lavoro, nel quale sieno stipulate, oltre che buoni mercedi, anche una congrua indennità alle loro famiglie in caso d'infortunio sul lavoro, e il rimpatrio gratuito, ove questo si rendesse necessario per ragioni di salute o per cause indipendenti dalla loro volontà.

CITTÀ

Somma elargita da S. M. il Re.

L'Ill.mo Sig. Sindaco Commendatore Michele Perissini, in esecuzione all'incarico avuto da S. M. il Re di distribuire lire cinquemila in sussidi particolari ed istituzioni di beneficenza, a mezzo dell'onorevole Congregazione ha fatto distribuire quest'oggi le L. 5000 trasmettendo:

L. 500 Società Reduci e Veterani.

L. 300 al fondo vedove ed orfani presso la Società Generale di M. S.

L. 300 al Comitato protettore dell'Infanzia.

L. 300 al Patronato Scuola e famiglia.

L. 300 all'Orfanotrofio Tomadini.

L. 300 all'Asilo infantile dell'« Immacolata ».

L. 1000 alla Congregazione di Carità di cui L. 500 vincolate per ragazzi deficienti.

L. 2000 in sussidi a privati, tenuto conto delle domande speciali pervenute a tutto 18 corr. alla Reale Casa ed al Municipio di Udine.

Il ferimento di domenica scorsa.

Nel recinto della nostra Esposizione, nella galleria delle macchine, lavora una rigatrice di proprietà del signor Angelo Peressini, noto industriale cittadino.

Adibito alla macchina è un giovanotto di 24 anni certo Zuliani Emilio.

Alla mattina, il proprietario recatosi a vedere la macchina, cominciò a rimproverare il suo dipendente con dei bassi epiteti e facendolo credere dalla gente un'apprendista. L'operaio tacque per prudenza e la cosa finì lì.

Verso le undici, questi si reca nel negozio, sito all'angolo di via Mercatovecchio, per ritirare la sua mercede.

Il Peressini di nuovo cominciò a riprenderlo facendogli comprendere che gli pagava solo il lavoro fatto in negozio, mentre quello eseguito all'Esposizione lo riteneva come una gratuita pratica.

Quindi piantando il giovane si diresse al piano superiore.

Il Zuliani lo seguì. Esasperato il Peressini diedegli uno spintone per ricacciarlo a basso ma l'altro rapidamente estratto un ferro acuminato menavagli dei colpi che ferivanlo all'occhio destro, al torace e al dorso. Alle grida accorse il facchino e alcuni lavoranti che trasportarono il ferito in una camera. Il farmacista Fabris gli prestò le prime cure.

Lo Zuliani venne arrestato da due carabinieri che in quel momento di là passavano.

Le ferite sono leggere e guariranno entro una settimana.

Congresso nazionale dell' Emigrazione.

Ad Udine nei giorni di martedì e mercoledì 22-23 corrente si tenne il primo congresso nazionale dell' Emigrazione. Si discussero varii temi e si fecero diverse proposte, che, se messe in esecuzione, porteranno grande vantaggio ai poveri emigranti costretti ogni anno ad abbandonare la patria per cercarsi all' estero col lavoro un tozzo di pane. Non possiamo, per mancanza di spazio, accennare particolarmente a tutti i temi che si sono trattati; lo faremo forse nel prossimo numero.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Granoturco da 11.50 a 15 — Frumento da 18.14 a 21.30 — Segala da 12.15 a 17.28 all' ettolitro. Frumento al quintale da 20 a 21.25.

Pollame

Capponi da 1.20 a 1.35 — Galline da 1 a 1.15 — Polli da 1.15 a 1.20 — Polli d'India m. da 0.90 a 1.— — Polli d'India fem. da 1 a 1.25 — Anitre da 0.90 a 1 — Oche da 0.75 a 1.10.

Generi varii.

Uova da 0,70 a 0,85 la dozzina — Burro da 2,25 a 2,35 il Kg. — Lardo da 2,25 a 2.40 al Kg.

Frutta.

Pesche da 8 a 40 — Pere da 15 a 30 — Sorbole da 10 a 20 — Corniole da 12 a 14. — Uva da 20 a 60 — Fichi da 25 a 35 — Noci a 25 — Susine a 20.

Foraggi

Fieno dell'alta da lire 5.— a lire 5.50 al quint.
Fieno della bassa » 4.00 » 4.50 »
Paglia » 2.50 » 3.00 »
Erba Spagna » 5.00 » 5.75 »

Fiera del terzo giovedì di settembre.

I. giornata.

Buoi 964 — vacche 915 — vitelli sopra l'anno 40 — sotto l'anno 485.

Venduti: Buoi nostrani, paia 55 da lire 1270 a L. 1010 e da 925 a 700 — buoi slavi da 590 a 390 — vacche nostrane 153 da 500 a 160 — vacche slave da 152 a 22 — vitelli sopra l'anno 40 da 280 a 160 — vitelli sotto l'anno 115 da 200 a 50.

Tra buoi e vacche ribasso di circa 20 0{0 e domande limitate, nei vitelli prezzi fermi. Un torello di 4 mesi fu pagato L. 600.

Cavalli 221 — asini 22.

Venduti: Cavalli 8 da L. 380 a 54 — asini 4 da L. 80 a 15.

II giornata.

Buoi 80 — vacche 230 — vitelli sopra l'anno 10 — sotto l'anno 76

Venduti: Buoi nostrani paia 4 da L. 1000 a 750 — Vacche nostrane 20 da L. 450 a 240 — Vitelli sopra l'anno 5 da L. 190 a 88. — Nei bovini prezzi stazionari.

Cavalli 450 — asini 7.

Venduti: Cavalli 7 da L. 450 a 70 — Asini 2 da L. 80 a 45.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Pellegrinaggio Veneto a Roma

8 OTTOBRE 1903

Ai Cattolici del Veneto!

Ai Piedi augusti del S. P. Pio X. ci chiama il dovere di cattolici, ma ci chiamano ancora la devozione, l' affetto inestinguibile, da cui ci sentiamo stretti ad un Pontefice che è gloria insigne della nostra Regione. Figlio delle nostre terre, Egli illustrò parecchie delle diocesi venete colla sapienza del Suo magistero, e con l'esempio altissimo delle Sue virtù, lasciando dei preziosi ricordi che formano e formeranno per sempre il vanto dei luoghi che ebbero la fortuna di esserne testimonii. Tutti noi, si può dire, Lo abbiamo conosciuto, Lo abbiamo visto, ne abbiamo ascoltato la santa e venerata parola, ne abbiamo ottenuto ammaestramenti e conforti che rimarranno profondamente impressi nelle anime nostre. Prima ancora che Egli fosse il Padre di tutti i cattolici, Egli era il nostro Padre, e la Sua Esaltazione al trono di San Pietro, se fu acclamata da tutto il mondo, costituisce, a ragione, per noi un titolo di grande e legittimo orgoglio.

Accorrere ai Suoi Piedi è rispondere ad un sentimento spontaneo, irresistibile del nostro cuore. Andiamo adunque tutti a ROMA; nessuno manchi all' appello; non vi sia famiglia alcuna, degna del nome di cattolica, la quale non si trovi rappresentata nel prossimo Pellegrinaggio! E questa solenne, grandiosa manifestazione, mentre riuscirà di straordinario conforto al cuore del S. Padre, sarà, al tempo stesso, una prova cospicua di quella devozione al Papato, che, nelle memorie del Veneto, ha una lunga, ininterrotta, gloriosa tradizione!

La Direzione del Pellegrinaggio.

AVVISI E NORME.

Il Treno Speciale partirà dalla stazione di Padova alle ore 19,45 dell'*8 ottobre* per arrivare a Roma alle ore 16 del *9 ottobre*. Se l'orario dovesse subire qualche cambiamento ne sarà dato avviso ai Signori Incaricati.

Tutti i pellegrini, dovranno partire col Treno Speciale suddetto usando nell'andata a Padova di qualunque dei treni ordinari dei giorni *6*, 7 e *8 ottobre* in modo però che si trovino a Padova per la partenza del Treno Speciale alle ore 19,45 del giorno *8 ottobre*; avvertendo che i pellegrini in partenza dalle stazioni dopo Padova fino a S. Maria Maddalena e quelli provenienti dalle linee convergenti sul tratta Padova-S. Maria Maddalena, dovranno salire sullo speciale alle rispettive stazioni, e quelli istradati per la via di Modena dovranno concentrarsi a Bologna, usando dei treni ordinari dei suddetti giorni, per partire da questa stazione col treno speciale suddetto alle ore 23,30 dell'*8 ottobre*.

3. Tanto per recarsi a Padova od a Bologna, quanto nel viaggio di ritorno da Roma alla spicciolata, i pellegrini muniti di biglietto di I e II classe possono usare di tutti i treni eccetto i Direttissimi, quelli di III classe dei soli treni Omnibus ed Accelerati. Nel viaggio di andata, non sono permesse fermate, salvo quelle rese necessarie dal servizio ferroviario. I biglietti di andata-ritorno hanno la validità di 20 giorni e danno facoltà a tre fermate intermedie nel viaggio di ritorno: i Circolari di 30 giorni con fermate intermedie senza limitazione.

4. Tanto nell'intraprendere la corsa di ritorno, come ad ogni fermata intermedia i biglietti dovranno essere regolarmente vidimati secondo le norme consuete.

5. La tessera di riconoscimento è personale nè può cedersi ad altri, e serve:

a) ad acquistare alla stazione il biglietto ferroviario a prezzo ridotto;

b) all'ingresso nelle riunioni e alle funzioni del pellegrinaggio;

c) all'ingresso in Vaticano quando il S. Padre riceverà i pellegrini;

d) a ritirare la Medaglia Commemorativa del Pellegrinaggio, dono di Sua Santità Pio X ai pellegrini;

e per mezzo dei suoi tagliandi:

e) di permesso a visitare in Vaticano la Pinacoteca, le camere e le logge di Raffaello;

f) ad esonerare dalla tassa di una lira d'ingresso al Museo Vaticano, e dalla lira che dovrebbe pagarsi per accedere alla Pinacoteca e ai Musei di S. Giovanni in Laterano;

g) a visitare la cappella monumentale del Sepolcro di Pio IX nella Basilica di S. Lorenzo a Campo Verano;

h) ad acquistare col ribasso dal 50 °|₀ (cioè per L. 1 50 invece di L. 3) la nuova Guida illustrata di Roma.

6. I Pellegrini al ricevere della Tessera fanno l'offerta di lire 1.50 concorrendo con questa alle spese di funzioni di riunioni, di organizzazione ecc.; mentre il residuo attivo viene poi umiliato al Santo Padre quale loro obolo.

7. Le iscrizioni si ricevono fino al 1.° ottobre presso l' incaricato diocesano Comm. Ugo Loschi in via della Posta N. 16 Udine, dietro presentazione del certificato di buona e morale condotta rilasciato dal proprio Parroco, ritirando la tessera di riconoscimento.

8. La Tessera od il Biglietto ferroviario sono personali e devonsi conservare dal pellegrino fino a viaggio compiuto per essere esibiti ad ogni richiesta del personale ferroviario. Se si constatasse che la Tessera e il Biglietto ferroviario venissero ceduti ad altri, oltre a dovere pagare un nuovo biglietto, il possessore incorrerebbe nelle penalità di legge. I pellegrini che smarrissero la tessera od il biglietto ferroviario dovranno pagare un nuovo biglietto a tariffa intera senza possibilità di rimborso.

9. Le Presidenze e i Pellegrini troveranno in ROMA fraterna assistenza dai Circoli di S. Pietro e dell' Immacolata.

Il Circolo S. Pietro: 1. mette i suoi locali (Piazza di Pietra n. 26 primo piano) a disposizione delle Presidenze e dei Pellegrini; 2. fornisce indicazioni per gli alloggi; 3. è incaricato di rilasciare il *Celebret* ai sacerdoti mediante presentazione del *Discessit*.

Il Circolo dell' Immacolata della Gioventù Cattolica Romana, via Torre Argentina n. 76, s' incarica di predisporre e di assistere i pellegrini nell' udienza Pontificia, alle funzioni del pellegrinaggio ed alle visite delle tre Basiliche.

10. La Commissione Pontificia ha posto a disposizione del Comitato del Pellegrinaggio buon numero di alloggi gratuiti, che si assegneranno ai primi ad iscriversi e che ne faranno domanda al Comitato stesso, per mezzo dell' Incaricato diocesano anticipando l' offerta di una lira per sopperire alle spese di pulizia, luce ecc.

Prezzo dei biglietti di Andata-Ritorno e Circolari per ROMA.)

Stazioni di partenza per ROMA	Andata-Ritorno per Bologna-Firenze-Chiusi. Validità per 20 giorni.			Andata per Bologna-Firenze-Chiusi. Ritorno per Assisi e Loreto. Validità 30 giorni.		
	III cl.	II. cl.	I. cl.	III cl.	II. cl.	I. cl.
Udine	26,50	46,90	83 55	28 70	50,90	90.85
Pontebba	28.80	51,10	91,25	31,—	55 05	98.55
Chiusaforte	28,45	50,35	80,95	30,60	54 35	97 25
Resiutta	28.10	49 90	89 05	30,35	53.85	96.30
Moggio Udinese	28 05	49 70	88,70	30,25	53,65	95.95
Stazione per la Carnia	27,85	49,40	88.15	30.05	53 35	95,40
Gemona Ospedaletto	27.50	48,65	86,80	29,65	52 65	94.10
Magnano Artegna	27 30	48,30	86,10	29,50	52,30	95,30
Tarcento	27,10	48,05	85.70	29,35	52.05	92,95
Tricesimo	27,—	47,85	85,20	29,15	51,75	92,50
Reana del Roiale	26,80	47,50	84,65	29.—	51,45	91,95
Pasian Schiavonesco	26,15	46,20	82,35	28,35	50,20	89,55
Codroipo	25,70	45,50	80 95	27,90	49,45	88,25
Casarsa	25 35	44,85	79 70	27,50	48 80	87,—
Pordenone	24 80	43,90	78.05	27,—	47 90	85,35
Sacile	24,40	43,10	76.60	26 60	47.05	83.80
Spilimbergo	25.95	46,—	81,85	28 15	49,95	89,15
S. Giorgio della Richinvelda	25,75	45 60	81,10	27 95	49.50	83,35
S. Vito al Tagliamento	24,75	43 80	77 85	26,95	47,75	85,10
Sesto Cordovado	24 55	43,40	77,05	26,70	47 30	84 35
Portogruaro	24,25	42,80	76,05	26,45	46,80	83,35

Orario del Treno Speciale 8 ottobre.

Ore e Minuti del Treno Speciale.

STAZIONI	Arrivi	Partenze	STAZIONI	Arrivi	Partenze
Padova		19,45	Paviole	21,38	21,39
Abano B.	19,57	19,58	S. M. Maddalena	21,47	21,50
Montegrotto	20,04	20,05	Bologna	23,05	23,30
Battaglia	20,12	20,14	Pistoia	3,44	3,54
Monselice	20,23	20,26	Firenze	4,45	7,30
S. Elena	20,35	20,37	Arezzo	9,59	10,10
Stanghella	20,49	20,51	Chiusi	11.30	12,10
Rovigo	21,—	21,05	Orte	13,47	13,55
Arquà Polesine	21,16	21,18	Roma	16,—	
Polesella	21,26	21,29			

Biglietti speciali Andata-Ritorno — Validità 12 giorni

ROMA-VALLE DI POMPEI

da ritirarsi in Roma presso l'*Agenzia di Città*, Corso Umberto I, n. 218, presso Piazza Colonna.

III. Classe L. 13,30 — II. Classe L. 20,90 — I. Classe L. 32,50

Pellegrinaggio a Loreto nei giorni 19, 20, 21, 26, 27, 28 settembre — 10, 11, 12, 24, 25, 26 ottobre — 7, 8, 9 dicembre.

Per domande di stampati, tasse e schiarimenti rivolgersi all' incaricato diocesano *comm. Ugo Loschi*, Udine, via della Posta N. 16.

Udine, Tip. del *Crociato*.